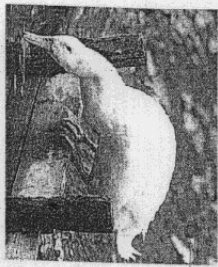


La città degli animali

Argomenti per tutta la settimana

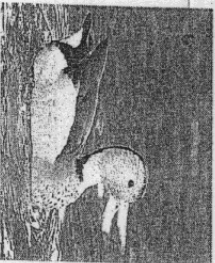
MARTEDÌ La città degli animali	MERCOLEDÌ Casa e condominio	GIOVEDÌ Uso e consumo	VEDI I piaceri del weekend	SABATO Canioni e figli	DOMENICA La città del bene
-----------------------------------	--------------------------------	--------------------------	-------------------------------	---------------------------	-------------------------------

Le star degli specchi d'acqua del centro città

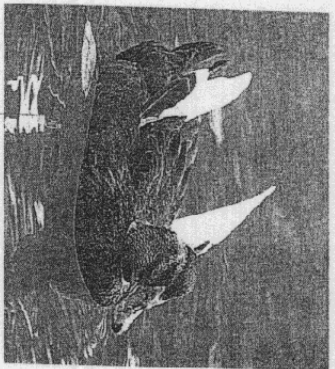
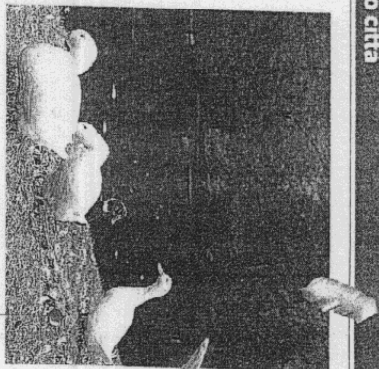


Jack è l'anatra domestica rimasto vedovo. La sua compagna è morta incastrata nella chiusa.

Fred, l'alzavola spallabrosa, anatra nativa del Sud America, gettata nel lagohetto lo scorso aprile con le ali tagliate.

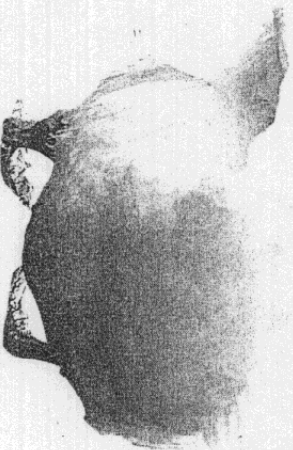


Famiglia Il gruppo di anatre di Pechino, o domestiche. Bruto il papà, Lucy la mamma con il becco scuro e Giallina (2 anni) la figlia. Sono una famiglia unita.



Duffy è un'altra istituzione dei Giardini. È un ibrido: non esiste un'anatra così in natura. Quando è arrivata nel lagohetto aveva le ali tagliate.

Grace
La più vecchia anatra domestica dei Giardini, grassottella e zoppa per colpa dell'artrite. Viene nutrita a mano ogni giorno dalle due volontarie del Goi.



L'attività del Gruppo ornitologico lombardo

Nell'oasi delle anatre

Una giornata ai «Giardini Montanelli» con le volontarie che assistono Jack e Duffy

Cani difficili: un padrone per dare loro una chance

di DIANA LEVI

Il dogo argentino Nox è stato descritto come «il cane killer di Honolua». I suoi trascorsi (cinque episodi di morsicatura dei quali due hanno provocato la morte dei cani aggrediti) lo catalogano come cane «a rischio potenziale elevato», e per questo che, dopo la prima aggressione fatale, è stata notificata al proprietario ortinanza per l'uso congiunto di guinzaglio e museruola al di fuori dell'ambito domestico. Se l'ortinanza fosse stata rispettata non ci sarebbe stata una seconda aggressione mortale. Il sequestro ordinato dalla Procura è dovuto anche all'ipotemperanza a un'altra ortinanza che richiedeva al proprietario di presentarsi al Distretto veterinario dell'Asl Nox al canile sanitario sì è comportato bene: lo abbiamo visitato, microchipato, vaccinato. Non è a nostro giudizio un cane controindicato.

Noi & loro

di Danilo Mainardi

Volpi a Londra E presto a Milano

Le volpi urbane non sono astuti finanziari, sono volpi davvero. Hanno il pelo rossiccio e gli occhi intelligenti di tutte le volpi del mondo. Però non se ne stanno nella natura dove di notte l'unico rumore è il canto dell'allodole, lo stridio del pipistrello o, nelle notti d'amore, il loro stesso guaire e latrare. No, le volpi urbane sono tra noi, dietro l'angolo di casa e, essendo nate lì, per loro è consueto lo sferziare del tram, l'accelerata della moto. Ancora non le abbiamo scoperte ma un giorno chissà, non ci meraviglierà vederne una nel giardino di casa intenta a masticare una bacca di rosa. Ah — dittemo la volpe. E niente più. Hanno da tempo colonizzato Londra e lo stesso vale per altre città inglesi, per Parigi, per Copenaghen, dove sono state viste accoppiarsi in parchi pubblici, e per Stoccolma, dove più cuccioli sono state osservate giocare presso il Palazzo Reale. E in Italia? Qualche segnalazione c'è stata per Milano già dal 2005, ma a Roma, in parchi e giardini, le volpi sono presenti ormai da anni. E' di notte che furtive se ne vanno in giro in cerca di cibo. Per adattarsi: alle città hanno solo dovuto cambiare un po' la loro dieta. Nei giardini trovano piccole prede (soprattutto ratti) e frutti selvatici. E poi nelle città c'è una quantità di risorse alimentari da non trascurare. Le gattare lasciano inoltre cibo per i gatti e un po' viene raccolto dalle volpi. La tana di solito questi animali se la scavano in angoli nascosti dei giardini, nelle massicciate delle ferrovie, sotto il pavimento dei garage. Vivono così questi nuovi fu-bissimi «ciudadestini in città» e prima o poi l'inurbamento capiterà anche nei nostri centri. Così pure noi, svoltando un angolo in una notte di luna piena, incontreremo un cane che ci parra un volpino, che scapperà veloce e svanirà nel nulla. O sarà stata una volpe?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'oasi naturalistica ha sostituito lo zoo. In cinque anni, da quando il GOL (Gruppo ornitologico lombardo) ha preso in carico la gestione dei volatili che vivono o transitano negli specchi d'acqua dei giardini Montanelli e della Villa Reale, anatre domestiche, galline, germani reali, anoni cenerini, nuttore, cocconi e cianpiglia, insieme a ghiri, ricci e tartarughe (ora in letargo) hanno ripopolato il piccolo polmone verde a due passi dal Duomo. Emanuela Avallone, artista, e Luciana Tedeschi, manager, sono le volontarie GOL che, ogni giorno, alla una in punto, con un canellino carico di granaglie, portano il pranzo al popolo dei volatili, stanziali e di passo. Ossia migratori che qui fanno tappa prima di proseguire il viaggio verso il Sud, oppure svernano. E con le volonarie, che arrivano accompagnate

te da un codazzo di piccioni ingordi e sempre pronti a dare l'assalto alle sennere, si spostano anche i visitatori dei giardini, ai quali Emanuela e Luciana dispensano piccole e divertenti lezioni di ornitologia. Le anatre bianche domestiche (più correttamente di Pechino) sono le istituzioni di questi giardini. Ognuna ha una storia e un nome.



Domande e risposte

Buby ruba e rovina tutto. Che fare? «Basta procurargli giochi su misura»

Buby ha 70 giorni, ruba e rovina tutto. Che fare?

Alberta T. Peschiera Borromeo
Ieri la scelta del giusto cane, oggi risponderemo ad Alberta cercando di dare qualche suggerimento utile ad evitare errori che potrebbero produrre problemi in età adulta. Gentile Alberta, un cucciolo di 70 giorni utilizza la bocca come un bimbo di 5 anni utilizza le mani. Questo è lo "strumento" che la natura ha fornito a Buby perché entrasse in contatto con il mondo intorno a lui. Cercherà di prendere in bocca tutto ciò che vede e sgriderlo servirà solo a rendere quell'oggetto più ambito ai suoi occhi e, appena distratto, tornerà a riprenderlo. E un'età in cui i rimproveri dovrebbero limitarsi a quegli eventi che non siano in grado di prevenire e che possono essere pericolosi per la sua sicurezza. Lasciamo, invece, a sua

Daniela Marzocchi
istruttrice educatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



disposizione un paio di oggetti che abbiamo reso più interessanti attraverso qualche seduta di ludico "tra e molle". Cosa diversa è invece il rapporto che dovrà avere Buby con il nostro corpo. Egli cercherà, infatti, di morderci le mani, ma noi non dovremmo accettare questo tipo di approccio, anche se palesemente percepire l'invulnerabilità fisica del corpo del bipede, in quanto non assimilabili alla tipica attività ludico-sociale che si troverà invece ad applicare con i suoi simili durante le tipiche zuffe-gioco del parchetto. Un po' come con i nostri figli: genitori e non amici.

Al quale rispondono. Bruto e Lucy sono sempre insieme e con loro la figlia Giullina, due anni, unica sopravvissuta di una nidata. Jack, l'altra anatra bianca, è il vedovo triste, che ha perso la compagna rimasta impigliata in una grata. Ed è isolato dal gruppo. Stanziali come le anatre mute, coloratissime e ribattezzate Verde e Blu, o Duffy, un ibrido con due penne bianche, rimasuglio di alti che sono state tagliate. «Qui sostiano gli anoni cenerini, e da sei estati consecutive anela una nitifera» — racconta Emanuela —, il marin pescatore e le intelligentissime gallinelle d'acqua che è meraviglioso osservare, per le cure parentali doppie che garantiscono ai loro piccolini. Che sopravvivono molto più numerosi delle nidate dei germani reali, dove solo ma mamma rimane ad accudire gli anatroccoli. Tant'è che

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

comprovatamente pericoloso ed è quindi possibile che, individuando una persona capace di gestirlo correttamente e soprattutto di assolvere gli obblighi precauzionali che gli verranno imposti, gli si possa evitare la lungodegenza e l'isolamento in canile rifugio. Nei canili ci sono già troppi cani «difficili» chiusi in un box all'opportunità di essere rimessi alla prova. E complesso pensare di farsene carico, lo so. Prima di comprare un cane impegnativo pensateci.

* direttore
Sanità animale Asl

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vostri quesiti a: pervoi@corriere.it

Acquari: ci sono specie da evitare? «No al velenosissimo pesce pietra»



Gli acquari sono la mia passione. Mi chiedo: esistono pesci d'acquario pericolosi per l'uomo?

Marina C. Milano

Numerosi organismi possiedono diverse armi con cui cercano di difendere loro stessi o il proprio territorio da ospiti non graditi. Tra chi attacca con «armi da taglio» un posto d'onore spetta ai pesci chirurgo che hanno sul peduncolo caudale una lama molto tagliente con cui possono provocare ferite dolorose. I pesci leone (*Pterois volitans*) utilizzano invece come sistema di difesa le armi chimiche, le punte delle loro pinne dorsali sono infatti munite di ghiandole velenifere. Tale veleno non va sottovalutato in quanto si è dimostrato capace di provocare nausea, paralisi, convulsioni, disorientamento, ipotensione, arresto circolatorio e in rari casi: la morte della persona colpita. Il posto

Paolo Galli
ecologo università Bicocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d'onore all'animale più velenoso del mondo spetta al pesce pietra (*Synanceia verrucosa*): una specie che vive solitaria e di carattere sedentario. Il pesce pietra secerne un veleno letiferoso a scopo difensivo; gli aculei fanno fuoriuscire il veleno solo per pressione diretta, che avviene nel caso in cui un predatore o l'uomo tocchino il pesce. Il veleno è una cardiostossina che produce un forte dolore esteso in tutto il corpo e provoca in seguito tachicardia. Se non curata, la puntura è letale. In commercio esistono antidoti. Sempre utile chiedere al venditore il grado di pericolosità dell'animale.